

GIOBBE (1930)

Joseph Roth (Galizia 1894-1939 Parigi)

Il romanzo narra la storia di Mendel Singer, un uomo semplice che, con religiosa pazienza e fiducia in

Dio, sopporta tutte le numerose prove della vita. Il paragone con il Giobbe della Bibbia (un sapiente sceicco arabo, vissuto prima di Mosè, protagonista di un angoscioso dramma per l'Umanità di tutti i tempi) è palese, tuttavia il Giobbe di Roth, avendo vissuto nella Volinia russa al tempo degli zar ed essendo, suo malgrado, emigrato a New York, potrebbe sembrare più vicino al nostro sentire.

Mendel

Singer ha una figlia, Mirjam, che intreccia una relazione con un cosacco, stirpe odiata da Mendel, un

figlio, Jonas, che si arruola nell'esercito, un altro, Schemarjah, disertore, emigrante in America, infine, un

ultimo figlio, Menuchim, disabile, le cui vicende saranno il filo conduttore dei sentimenti più profondi e

delle emozioni dei lettori di questo libro.

Il libro indaga la causa storica della dispersione dell'ebraismo mitteleuropeo.

Può esser considerato un patetico presentimento della fine dell'autore.

Leggibile, scorrevole, presenta, tuttavia, qualche ripetizione.